

L'ubiquità di Serracchiani infastidisce il Pd regionale

Sotto tiro i tanti incarichi della governatrice. il consigliere Travanut: «L'asino è già stracarico». Ma il senatore Russo rassicura: «La sua priorità è il Fvg»

regione fvg pd

8+1

0

Tweet 15

Consiglia 97

Email

di Gianpaolo Sarti

+T -T



TRIESTE. Il ruolo che Debora Serracchiani sta via via conquistando sul palcoscenico nazionale del Pd non passa affatto inosservato in Friuli Venezia Giulia, dove è stata eletta. Tanto più a pochi giorni dall'intervista al Piccolo, in cui la presidente della Regione non aveva smentito un'eventuale disponibilità a una chiamata in un futuro governo Renzi. E sabato a Firenze, alla riunione della nuova segreteria dei democratici, di cui fa parte con la delega alle Infrastrutture, la governatrice si è

ritagliata uno spazio di primo piano. Circondata dai giornalisti, Serracchiani ha fatto dichiarazioni su governo, legge elettorale, unioni civili e Job act, poi rilanciate da agenzie e tv. Una vetrina importante insomma che, però, in Fvg, inizia a suscitare i primi malumori.

Pubblicamente i consiglieri della coalizione che sostiene la governatrice, plaudono all'ascesa della governatrice, in cui vedono "un valore aggiunto" per la regione, altri preferiscono tenere la bocca cucita. Ma qualcuno dal Pd, come Mauro Travanut, uno che quando c'è da parlare parla, non nasconde i suoi dubbi e dà voce a un pensiero che, sottotraccia, negli ambienti della politica regionale starebbe cominciando a farsi largo.

«Da tempo ritengo che per svolgere al meglio un incarico ci si dovrebbe occupare solo di quello - afferma il consigliere -. Certo, è una mia visione, ma ho seri dubbi che la presidente riesca a tenere le redini della Regione. Potrei essere smentito, ma penso sarebbe meglio non uscire dai 218 Comuni del Fvg, se non per andare a Lubiana, Bruxelles e Roma per occuparmi delle vicende del nostro territorio. Se poi Serracchiani riuscirà a fare tutto, anche la responsabile delle Infrastrutture del Paese, brava lei. E se poi sbaglia? Rischia parecchio. La presidente - aggiunge Travanut - è nella condizione di poter assicurare la sua presenza in ogni luogo e funzione per le quali è stata eletta? Lei poteva benissimo dire di no a Renzi, invece ha detto sì. I prossimi errori che farà non saranno più umani, dunque giustificabili, - annota Travanut - perché deriverebbero dal voler essere un superuomo. Li poi ti massacrano e avrebbero ragione. La metto sull'attenti...ma mi pare che l'asino sia già stracarico...».

Per gli altri colleghi gli incarichi nazionali «sono un fatto positivo per le opportunità da giocare per la Regione», rileva ad esempio Franco Codega, convinto che proprio «l'audience romana» porterà vantaggi al Fvg «su partite importanti come terza corsia e Ferriera». Così Sel. «La presidente ha tutti i numeri per farcela - afferma il capogruppo Giulio Lauri - e poi è evidente che è stata chiamata nella segreteria nazionale per un ruolo di primo piano. Questo non la distoglierà dal governo della regione». Un'opinione condivisa dal collega Stefano Pustetto, soddisfatto che in questo momento «il Friuli esca dalla marginalità».

Dal fronte del centrodestra non arrivano polemiche; il capogruppo Pdl Alessandro Colautti aspetta di esporsi. «Dovremo capire se Serracchiani saprà sfruttare la posizione nazionale nell'interesse del Fvg. Indubbiamente, la sua carriera nel Pd potrebbe rappresentare un valore aggiunto, anche se il nostro territorio, piccolo ma complesso, richiede di stare sulle cose. Auspico che la presidente non trasformi la regione in un passaggio per altri lidi, questo nei confronti dei cittadini sarebbe grave. A me comunque interessa che in cima ai suoi pensieri ci siano le promesse fatte in campagna elettorale, io la misurerò su questo». Dal M5S la capogruppo Elena Bianchi ribadisce le proprie preoccupazioni. «Serracchiani è convinta di far tutto, ma non credo, anzi nessuno ci crede. Qui son tutti a incrociare le dita...va bene che le donne possono far tutto, ma esiste un limite fisico. L'aspettiamo al varco». Il parlamentare del Pd Francesco Russo rassicura: «A chi ha dubbi, dico che nel caso Debora ritenesse solo per un attimo di non riuscire a potere avanti entrambi i mestieri, garantirebbe in primo luogo responsabilità nei confronti del mandato che le hanno affidato i cittadini del Fvg».